



Firenze, 22 giugno 2007

Consiglio Regionale della Toscana

Interrogazione a risposta Orale n. 559

Prot. n. 8199/2.17.2 del 21.06.2007

Al Presidente del
Consiglio regionale della Toscana
SEDE

Oggetto: **In merito all'utilizzo della pillola abortiva Ru486 presso l'Ospedale di Pontedera. Interrogazione urgente a risposta orale.**

Il sottoscritto Consigliere regionale,

premesse

- che presso il P.O. di Pontedera sarebbe stata somministrata la pillola abortiva Ru486 per effettuare una IVG alla diciannovesima settimana "utilizzando una confezione già presente in ospedale";
- che, secondo l'articolo di giornale che ha riportato la notizia, sarebbe oramai prossima in Italia la commercializzazione del suddetto farmaco abortivo;

ricordato

- che la Ru486 in Italia non è commercializzata perché l'azienda che la produce, la Exelgyn, non si è mai decisa, in 15 anni, a chiederne la registrazione nel nostro Paese;
- che nei giorni scorsi la Francia (Stato che deteneva una robusta quota azionaria della ditta produttrice del farmaco) ha semplicemente sottoposto al vaglio dell'Emea, l'Ente europeo per il controllo dei farmaci, la richiesta per un nuovo dosaggio della pillola, che è stato accettato dal Comitato tecnico scientifico;
- che qualora l'Emea approvasse la decisione del Comitato, la Exelgyn potrebbe mettere in commercio dosi da 200, 400 o 600 mg in relazione all'avanzamento della gravidanza, e da quel momento la ditta francese potrebbe chiedere in Italia la registrazione dei nuovi dosaggi, esattamente come negli anni precedenti avrebbe potuto chiedere la registrazione del vecchio, richiesta che però non è mai stata presentata;
- che, pertanto, nulla è cambiato, se non in peggio: il nuovo dosaggio, infatti, è ritenuto rischioso dalla Food and Drug Administration, l'Ente di controllo statunitense, ed è stato bocciato persino dallo stesso inventore della pillola, il medico Emile Beaulieu, in una lettera al New England Journal of Medicine;



**interroga con urgenza
il Presidente della Giunta regionale
per conoscere:**

- se, nel caso della somministrazione descritta in premessa, la confezione di Ru486 è stata richiesta nominalmente e la somministrazione è avvenuta secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti;
- se la paziente è stata correttamente preavvertita, attraverso idoneo consenso informato, circa i gravi pericoli per la salute che sarebbero potuti derivare da detta somministrazione, quale ad esempio la possibile "lacerazione dell'utero", motivo per il quale la Ru486 non viene generalmente utilizzata in questa tipologia di aborti;
- se esistevano comunque alternative mediche meno rischiose per praticare l'IVG in questione;
- se non ritenga necessario avviare una corretta campagna di informazione circa i gravi rischi e le frequenti complicanze derivanti dall'utilizzo della pillola abortiva Ru486.

Marco Carraresi